



CITTÀ DI SOGLIANO AL RUBICONE

Provincia di Forlì – Cesena

Piazza della Repubblica n. 35 - 47030 Sogliano al Rubicone (FC)

Tel. 0541.817311 – Fax 0541.948866
Area Servizi Amministrativi e Demografici

segreteria@comune.sogliano.fc.it

Rassegna Stampa **12 – 18 Gennaio 2026**

Assoc

Valle del Rubicone

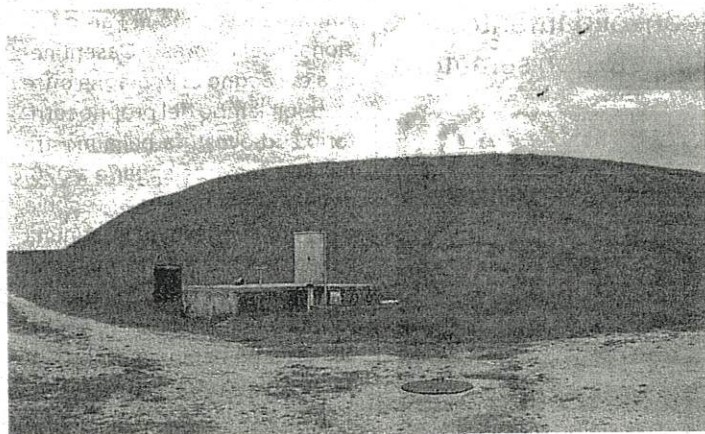
«Anni di silenzio sulla discarica»

Ca' Antonioli, il movimento adulti scout cattolici italiani chiede spiegazioni: «La zona è in sicurezza?»

di **Ermanno Pasolini**

A Savignano, il gruppo Masci (movimento adulti scout cattolici italiani), chiede alle autorità competenti come Asl, Arpa e uffici sanitari, lumi sulla situazione della discarica di Ca' Antonioli dopo che da 13 anni è calato il silenzio e nessuno ne ha più parlato. Dicono dal gruppo Masci: «La nostra comunità nell'interesse della salvaguardia del creato, venuta a conoscenza di questo avvenimento di 36 anni fa, non avendo più avuto notizie precise e rassicuranti sulla situazione della discarica di Ca' Antonioli, riempita di 270 camion di scorie non ben identificate, desidererebbe avere ragguagli sulla situazione odierna, se non ci sono state in questi 13 anni contaminazioni dei terreni circostanti o della falda acquifera. Il nostro desiderio è sapere se oggi è tutto a posto e la zona è in sicurezza».

Sono passati 36 anni dall'arrivo dei rifiuti di Port Koko a Savignano sul Rubicone nella discarica di Ca' Antonioli, i cui lavori di bo-



La collinetta sotto la quale sono sepolti da 22 anni 270 camion di rifiuti di Port Koko

nifica venne detto che furono terminati il 31 luglio 2012. Una discarica sita in via Canonica in territorio del Comune di Savignano sul Rubicone, al confine con Santarcangelo. I savignanesi non hanno mai dimenticato quella vicenda, una delle più squallide nella storia del paese. Una storia lunga, tormentata, piena di proteste, che alla fine degli anni '80 riempì giornali e reti televisive anche a livello nazionale. I primi rifiuti di Savigna-

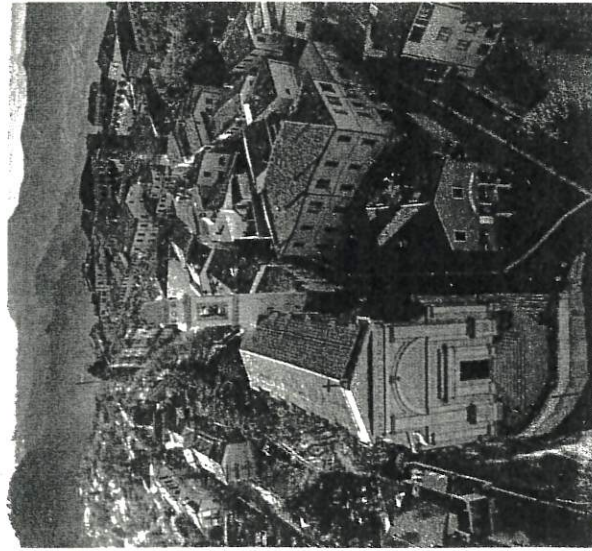
no furono conferiti a Ca' Antonioli nel 1972 e proseguirono fino al 31 marzo 1992 provenienti non solo da Savignano ma anche da alcuni comuni vicini. Dal 1 aprile 1992 i rifiuti di Savignano vennero portati nella maxi discarica di Ginestreto di Sogliano. Nel 1995 iniziò la bonifica di Ca' Antonioli che sarebbe dovuta terminare nel 2010. Fino al 2011 lì sotto scorreva ancora percolato e ogni anno il comune di Savignano doveva mette-

re a bilancio 40-50 mila euro per la manutenzione. Era stato anche detto che sopra i rifiuti di 22 anni dei savignanesi sarebbe stato piantato un albero per ogni bimbo nato. Ma, come al solito, furono solo chiacchiere politiche.

La discarica di Ca' Antonioli avrebbe dovuto chiudere nel 1985, ma il finimondo scoppiò nel 1989 quando la piccola discarica subì un mega ampliamento per fare posto alle scorie di rifiuti arrivati da Port Koko, rimandati in Italia dalla Nigeria dove erano scandalosamente stati portati da aziende dell'Emilia e dove era giusto fossero tornati. Ma la Regione quei rifiuti, che molti ritennero tossici, nonostante le varie assicurazioni che si trattava solo di scorie innocue, decise di mandarli a Savignano. Nel novembre 1989 la portacontainer Hai Xiong arrivò a Ravenna e il 23 febbraio 1990 cominciarono ad arrivare a Savignano a Ca' Antonioli fra le proteste generali i primi dei 270 camion di quelle scorie. Dal 2012 il silenzio e nessuno ha più parlato di Ca' Antonioli e di Port Koko.

IL BILANCIO DI PREVISIONE. La sindaca: "Nessun aumento di tasse e risorse per le imprese"

"Sogliano investirà quattro milioni di euro"



Più risorse per l'acquisto della prima casa, una somma ingente per il sostegno alle nuove imprese e per quelle già esistenti ma, soprattutto, nessun aumento in riferimento ai servizi essenziali. Tutto questo grazie a un Bilancio di previsione, approvato dal Consiglio comunale di **Sogliano** che "restituisce l'immagine di un Comune finanziariamente solido, che negli anni ha scelto di non ricorrere a tagli indiscriminati, ma di orientare la spesa verso ciò che genera maggiori opportunità per la comunità: sostegno alle imprese, politiche culturali, politiche abitative e manutenzione diffusa del territorio. Una scelta coerente con l'obiettivo di rafforzare il popolamento e il paesaggio" sottolinea con orgoglio la sindaca Tania Bocchini. Un Bilancio che prevede un'entrata complessiva di 19 milioni di euro e un piano di investimenti che supera i 4 milioni.

"Tra gli interventi principali figurano l'acquisto di un'area per la realizzazione della nuova casa di riposo, la riqualificazione di Palazzo Nardini, ex sede di 'Sogliano Ambiente', che diventerà una struttura ricettiva, e lo stanziamento di 1,2 milioni per la realizzazione di due nuovi campi da tennis, mantenendo intatto l'attuale campo sportivo. Poi la realizzazione di marciapiedi a Vignola e a Rontagnano, la sistemazione del parcheggio di piazzetta Giulio Cesare, sempre a Vignola, la costruzione degli spogliatoi nel campo sportivo di Ponte Uso, asfaltature di strade comunali nelle frazioni di Bagnolo e Strigara, la riqualificazione del campo da calcio di Bivio Montegelli, oltre al consolidamento e alla messa in sicurezza della celletta dei caduti e del campo sportivo di Montegelli". Interventi sono previsti anche per le aziende. "Abbiamo incrementato le risorse desti-

nate all'acquisto della prima casa, pari a 300.000 euro, e quelle per il sostegno alle nuove imprese e alle attività esistenti, per un totale di 440.000 euro, rispondendo a un aumento concreto delle richieste da parte dei cittadini". Un passaggio centrale della programmazione 2026-2028 riguarda l'avvicinamento degli impianti della discarica comunale con l'approvazione del sito G3 nella discarica di Ginestreto. "L'approvazione del G3 consente all'ente di programmare con responsabilità la riduzione progressiva dei conferimenti, garantendo una soluzione di continuità delle entrate che storicamente sostengono la spesa corrente. Un traguardo importante, per il quale la Sindaca ringrazia il Consiglio di Amministrazione di Sogliano Ambiente Spa, insieme ai tecnici e ai funzionari dell'azienda e del Comune, per il lavoro svolto".